

Hanno in media stipendi minori di trecento euro rispetto a quelli degli altri corpi dello Stato

Vigili del fuoco, organico all'osso

In Sardegna mancano duecento posti e le buste paga sono basse

► I vigili del fuoco sardi insorgono ancora una volta. Pochi, stanchi, avanti con l'età, con una colonna mobile regionale insufficiente a gestire le calamità naturali. La colonna mobile è vecchia di 30 anni, e include mezzi anfibi, macchine operatrici, mezzi grandi emergenze, camion, fuoristrada, pale gommate. I pompieri non ci stanno e hanno proclamato per l'ennesima volta lo stato di agitazione. Le problematiche del corpo civile nell'Isola sono serie da anni ma nessuno interviene. Intanto aumentano gli infortuni sul lavoro e cresce il numero di non idonei al servizio operativo che dovrebbero garantire gli interventi su tutto il territorio regionale ma non possono a causa di problemi fisici di varia natura.

LA BUSTA PAGA. I vigili sardi lamentano: una busta paga più leggera degli altri corpi dello stato, 300 euro in meno; carenza di personale: mancano 200 vigili in tutta l'Isola tra cui ispettori, direttivi e amministrativi (in Italia mancano tremila unità). Gli automezzi sono vecchi di vent'anni, i pochi nuovi non vengono riparati. Gli straordinari vengono pagati in ritardo.

LE DISMISSIONI. Altra importante lacuna la chiusura dei distaccamenti di Cuglieri, Bono e Mandas, importanti presidi sul territorio per garantire il pronto intervento in 20

IN SARDEGNA



1.300

vigili del fuoco effettivi



200

posti mancanti in organico



48 anni

età media dei lavoratori



300 euro

minor compenso in busta paga rispetto agli altri corpi dello Stato



20 anni

età media degli automezzi in dotazione

minuti nei territori limitrofi. Sono stati costituiti dal Governo a luglio del 2015, hanno aperto una quarantina di giorni quest'estate, eccetto Bono, solo per arginare gli incendi boschivi e poi hanno chiuso nuovamente i battenti. Il loro destino è incerto se il Ministero degli Interni non garantirà personale.

L'ORGANICO. Negli ultimi anni sono rientrati in Sardegna circa un cen-



tenaio di vigili sardi, ma ancora non bastano a colmare la scarsità di organico. «Ci sono graduatorie di idonei che attendono di essere assunti», tuona Giuseppe Mellai, Segretario Regionale del Conapo, Sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco. Situazione drammatica e, come se non bastasse, la consegna della medaglia d'oro al valore che il presidente Mattarella consegnerà al cor-

po civile il primo dicembre a Roma suona proprio come una beffa. «Lo Stato da decenni ci tratta come carne da macello e rinvia la soluzione della disparità con gli altri corpi statali. Una medaglia in più invece di riconoscerci quanto dovuto in busta paga», incalza Mellai. «Renzi si deve decidere a darci pari dignità retributiva e pensionistica con gli altri corpi invece di abbracciarci nelle emergenze e calamità quando gli serve la nostra immagine di soccorritori».

GLI ADEGUAMENTI. Un affronto che secondo i vigili è avvilente. «Siamo di fronte all'ennesimo umiliante paradosso di uno Stato che con una mano ci riconosce le più alte onorificenze e con l'altra continua a trattarci come un corpo di serie B con retribuzioni inferiori agli altri corpi e privandoci di importanti istituti previdenziali che tutti gli altri hanno a compensazione dei gravosi servizi operativi», sottolinea Antonio Brizzi segretario generale Conapo. Per questo i pompieri lanciano una provocazione al premier Renzi. «Se erano veri i suoi abbracci per il nostro intervento ai terremotati allora lo dimostri dandoci la stessa dignità retributiva e parità pensionistica con i lavoratori degli altri corpi dello Stato».

Joseph Pintus
RIPRODUZIONE RISERVATA